

quindi non sia conveniente adottare un sistema diverso.

Il Governo rappresenta una funzione continua, e non si scinde per ministri e per Ministeri nello svolgimento della propria azione per raggiungere le sue finalità.

Queste contraddizioni scuotono ogni fede nella giustizia e nella equità.

Ed ora, o signori, quali le conseguenze? Che si dà diritto ai cittadini di pensare e di dire che non vi è regola, ma arbitrio e capriccio. Si dirà che in una certa epoca e con un tale ministro la legge fu intesa ed applicata in un modo, mentre più tardi un altro ministro, capricciosamente contro i precedenti dello stesso ufficio e la stessa legge, volle pensarla in maniera affatto opposta.

Io ritengo che ciò sia contrario alla giustizia e ad ogni più corretta norma di equità e di buona amministrazione, e quindi sono costretto a dichiararmi non soddisfatto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato.

De Bernardis, sotto-segretario di Stato per il tesoro. Lasciamo anzitutto da parte i contribuenti e quello che essi possono dire, ed i loro lamenti, cose tutte che non entrano per nulla in questa interrogazione. Si tratta di rapporti tra gli eredi di un impiegato e l'Amministrazione dello Stato: rapporti di dare e di avere.

In questi rapporti il ministro del tesoro che deve senza fiscalismi e senza esagerazioni, ma senza riguardi personali, se anche giustissimi, sempre pericolosi, applicare la legge, ha fatto il debito suo quando, sul semplice dubbio sollevatosi, ha seguito l'avviso dell'Avvocatura Erariale di Napoli e dell'Avvocatura Generale di Roma. Tra opinione e opinione, quella dell'onorevole Spirito e quella dei Corpi consultivi che ha lo Stato, il Ministero ha fatto il dovere suo difendendo gli interessi del Tesoro. Ma l'onorevole Spirito mi domanda: che cosa sono queste famose istruzioni? Glielo ho detto. Pubblicata la legge, testo unico sulle pensioni, il Direttore generale del tesoro emanò per uso degli uffici amministrativi del Ministero le norme provvisorie per l'applicazione di quella legge.

Ora il Direttore generale del tesoro ha interpretato questa disposizione dell'articolo 360; ed egli, che ne è l'autore, si è sentito così sicuro della sua interpretazione, da non avere nemmeno domandato l'avviso del ministro o del sotto-segretario di Stato. L'ono-

revole Spirito dice: ma come; vi rimangiate ciò che i vostri predecessori hanno stabilito, e per quali ragioni? No, onorevole Spirito. Come ho detto, la direzione generale del tesoro ha interpretato, direi autenticamente, le norme provvisorie da essa dettate; ed era nel suo diritto; ed a mio avviso ha fatto bene.

Resta un fatto, certo spiacevole che cioè chi mi ha preceduto nell'ufficio, avesse scritto all'onorevole Spirito una lettera manifestando un'opinione difforme da quella che il Ministero attuale abbia.

Salandra. Chiedo di parlare per fatto personale.

De Bernardis, sotto-segretario di Stato per il tesoro. Non credo di aver dato luogo a fatti personali. Ad ogni modo, spiegherò io.

Diceva giorni sono il presidente del Consiglio che pur troppo non di rado le Direzioni dei Ministeri rappresentano Stati entro lo Stato.

E purtroppo quest'affermazione può trovare qui il suo riscontro, imperocchè al Ministero del tesoro v'è una Divisione delle pensioni, la quale esaminò la questione e riferì all'onorevole Salandra; e questi ne seguì l'avviso, e ne scrisse all'onorevole Spirito; ma quella Divisione non credette d'interpellare la Direzione del tesoro, e questa, che ha per legge l'obbligo di emettere il mandato di pagamento, quando ne è stata richiesta, ha creduto dover suo di esaminare se quel pagamento fosse dovuto, e convintasi che per legge non si poteva pagare, in questo senso ha direttamente risposto allo stesso onorevole Spirito.

Ecco come si spiega questa apparente contraddizione. E dico apparente, imperocchè io sono sicuro che l'onorevole Salandra, se fosse rimasto a quel posto, sulle osservazioni della Direzione generale del tesoro, sull'avviso della Avvocatura erariale e di Napoli e di Roma, non avrebbe, almeno io reputo, disposto un pagamento che la Direzione generale del tesoro in ossequio alla legge credeva di non doversi fare.

Presidente. Onorevole Salandra, Ella ha chiesto di parlare. Ma perchè?

Salandra. Il sotto-segretario di Stato del tesoro ha parlato di risoluzioni date da chi lo ha preceduto. Poichè sono io che ho avuto l'onore di precederlo....

Presidente. Non mi pare che le abbia censurate.